



(Coordinamento Ordini Professioni Infermieristiche)
SICILIA

Senza infermieri sanità regionale al collasso.

Ordini Professionali e OO.SS hanno raccolto il **“grido di aiuto”** degli infermieri siciliani che vivono sulla propria pelle le ormai croniche criticità assistenziali.

Reduci da un grande evento, giorno 21 c.m. la FNOPI ha presentato il nuovo codice deontologico che concorre a definire l'identità etica della professione e a riaffermare l'impegno morale con gli assistiti. Ne è prova l'art. 4 che rinsalda il patto con i cittadini, oltre l'impegno tecnico, affermando che *“il tempo di relazione è tempo di cura”*.

Gli infermieri costituiscono un capitale sociale e vanno supportati se si vuole davvero qualificare l'assistenza ed elevare lo standard di sicurezza delle cure. La competenza dell'infermiere è essenziale al sistema salute regionale, **pubblico, privato accreditato, domiciliare**, oggi soprattutto, in considerazione dei dati epidemiologici relativi all'invecchiamento della popolazione.

Da qui nasce il tema della cronicità, che esige la modifica del modello organizzativo adottato dalla sanità regionale, implementando pratiche efficienti ed efficaci a salvaguardia delle capacità residue di autonomia dei soggetti fragili (pensiamo all'infermieristica di famiglia e di comunità, già realizzate nelle regioni più virtuose).

Da sempre l'infermiere è il professionista sanitario che più di ogni altro sta accanto al paziente. Pertanto se l'obiettivo dei decisori politici regionali è quello di garantire il miglior servizio al cittadino paziente è impensabile non assicurare la presenza di chi per primo si prende cura di lui.

In ogni occasione di scambio dialettico abbiamo denunciato il rischio di collasso dei servizi, oggi quanto mai concreto in ragione della fuoriuscita dal lavoro di quanti stanno usufruendo di *“quota 100”*. (Gli infermieri che hanno raggiunto *“quota 100”* nel 2018, in Sicilia, sono **6139** presumendo che una percentuale del 30 % degli aventi diritto sta per lasciare le corsie ospedaliere: sono **1842 gli infermieri da sostituire nell'immediato**).

Abbiamo chiesto a gran voce di emendare le linee guida del 2015 sui coefficienti che attribuiscono le dotazioni organiche facendo riferimento agli standard di sicurezza, secondo le quali è ottimale il rapporto 1:6 (infermieri – pazienti). Ma in Sicilia il rapporto è 1:12 nel pubblico ed 1:19 nel privato. E' necessario adeguare le dotazioni organiche al numero di pazienti da assistere per ridurre sia il rischio clinico che l'incremento della percentuale di morti dovuta alla mancata assistenza come documentato dalla letteratura internazionale.

Oggi riteniamo necessario, anche in virtù delle norme introdotte con il *“Decreto Calabria”*, il superamento del blocco (imposto dalla finanziaria del 2007) del limite del tetto di spesa per le assunzioni immediate di nuovi infermieri.

Lo stesso dicasi per il privato accreditato: in questo caso le dotazioni organiche sono ancora incredibilmente correlate alla legge regionale n. 39 del 1988. Una legge ormai fuori dal tempo, sia nella forma che nella sostanza. Una norma che prevede ancora, dopo 40 anni, il minutaggio quale strumento per l'attribuzione dello standard di dotazione organica e che consente – perpetrando un'illecita prassi – i contratti a partita iva e le assunzioni tramite terzi nei confronti del personale infermieristico (che svolge un lavoro subordinato continuativo di 38 ore settimanali). Onde evitare il perpetrarsi di questa estorsione e sfruttamento nei confronti dei professionisti infermieri abbiamo presentato un esposto sia in VI Commissione che a tutti i gruppi parlamentari ARS.

In conclusione, salvaguardare e valorizzare la professione infermieristica significa innovare e rafforzare il SSR ma soprattutto garantire pienamente il diritto alla salute dei cittadini siciliani (art. 32 della Costituzione) in questa splendida terra scongiurando loro la mobilità passiva per curarsi altrove.

Il grido di aiuto che viene dai nosocomi pubblici e privati, dove si percepisce la sofferenza dei malati e degli infermieri, è stato colto da tutte le organizzazioni che a vario titolo hanno la responsabilità di intervenire. L'allarme rosso del depauperamento degli organici sta lampeggiando a sirene spiegate e se le risposte istituzionali (domani 27/06/2019 le OO.SS. sono state convocate in assessorato) non saranno adeguate alle necessità evidenziate saranno poste in essere tutte le azioni atte a salvaguardare la sicurezza delle cure e la salute dei cittadini siciliani.